



Intuizioni sulla forma architettonica Alessandro Anselmi dopo il GRAU

di **Alessandro Brunelli**

DIAP PRINT / DOTTORATO 6
Quodlibet editore, Macerata 2019

Alessandro Anselmi (1934-2013), maestro dell'architettura del secondo '900 italiano, è stato un astuto inventore di forme, capace di trasformare i segni stratificati della storia in nuove configurazioni formali.

Come molti progettisti impegnati culturalmente nella pubblicistica e nell'attività accademica, Anselmi affianca la scrittura alla professione. Meno noti rispetto agli esiti progettuali, i suoi testi non risultano inferiori per numero ai progetti; più di cinquanta scritti dopo il distacco dal Gruppo Romano Architetti Urbanisti (GRAU). Se fino ad ora la critica si è occupata esclusivamente dell'Anselmi architetto, rimane quasi inesplorata l'altra componente dell'opera: la scrittura. Come i progetti disegnati anche i testi anselmiani sono pure intuizioni,

annotazioni sparse che, direttamente o indirettamente, fanno capo alla questione della qualità figurativa dell'architettura. L'indagine qui proposta consiste nel tentativo di ordinare alcune intuizioni scritte attorno al problema della *forma architettonica*, utilizzando queste come apparato per rileggere alcuni degli esiti progettuali. L'operazione di confronto tra gli scritti e l'architettura si configura quindi come una selezione di testi "parafasati" e progetti "ridisegnati" dell'opera di Anselmi post GRAU.

L'autore:

Alessandro Brunelli (Fano, 1987) architetto e Dottore di Ricerca in Architettura - Teorie e Progetto. Alla libera professione di architetto affianca l'attività didattica.